

L'EVENTO

STRANIERI E CIBO

La festa gastronomica senza code. Ma il nuovo sistema non convince



Il logo della mostra

Giovedì l'inaugurazione. Settantuno espositori alla settantunesima edizione

Al via la mostra dei vini del Trentino

Saranno 71 le aziende produttrici di vino presenti alla settantunesima edizione della Mostra dei vini del Trentino, che si terrà da giovedì a sabato al Teatro Sociale. Previste esposizioni e degustazioni: ci saranno 291 etichette, di cui 23 spumanti 105 vini bianchi, 3 vini rosati, 107 vini rossi, 12 vini dolci, 38 grappe e 3 distillati. La «tre giorni del vino trentino», vuole essere una festa del bere bene e bere il giusto. Avrà

in Palazzo Roccabruna, la casa dei prodotti del Trentino una seconda sede dove venerdì e sabato, dalle 10 alle 20, si potranno degustare i vini più rappresentativi della nostra provincia mettendo a confronto le stesse annate di cantine diverse con degustazioni orizzontali, un confronto fra vini di produttori diversi, ma appartenenti alla stessa annata. In degustazione il meglio della produzione vitivinicola trentina: Terol-

dego rotaliano, Marzemino, Müller Thurgau, Nosiola, Vino Santo, e naturalmente le Trentino Grappa. Anche alla mostra gli spumanti, avranno un posto di rilievo, in funzione degli sviluppi futuri.

La Mostra sarà aperta giovedì alle 18 e sarà visitabile fino alle 22. Venerdì e sabato: orario dalle 17 alle 22. I biglietti vengono venduti a otto euro. La mostra è stata presentata ieri a Palazzo Roccabruna. Erano presenti il presi-

dente della Camera di Commercio Adriano Dalpez, il vicepresidente di Trentino Spa Marco Zanoni, il presidente del Consorzio vini Roberto Giacomoni. Sono intervenuti Roberto Zeni, presidente dei Vignaioli del Trentino, Mauro Lunelli presidente Trento Doc, Carlo Bleggi, presidente Cantina di Toblino il Gran Maestro della Confraternita della Vite e del Vino Enzo Merz.

U.M.

Altro Mondo, venduti metà dei biglietti

Cene solo su prenotazione Dodici euro per un pasto

Quest'anno le «Cene dell'Altro Mondo» si fanno solo su prenotazione. I biglietti per la tradizionale festa di Martignano saranno in prevendita fino a giovedì presso il Centro Santa Chiara, il Teatro Sociale di Trento e presso dieci Casse Rurali (www.tremembe.it). Da venerdì i buoni-pasto saranno disponibili solo all'Auditorium (fino alle 17 del giorno interessato). Durante le serate del 22, 23 e 24 maggio, presso il parco di Martignano, potranno essere acquistati fino ad esaurimento gli eventuali piatti invenduti.

BUONI PASTO. Il comitato organizzatore dell'evento - giunto alla sua ottava edizione - ha preferito affidarsi al sistema della prenotazione obbligatoria. Una scelta che, per il momento, non premia: a fronte di una previsione di 800 pasti anticipatamente acquistati per serata, finora ci si è fermati a quota 400. «Siamo convinti che da qui all'inizio della festa - spiega Armando Stefani, il leader di Tremembè che ha inventato ed organizza la kermesse - i biglietti andranno a ruba. La gente deve solo abituarsi al nuovo metodo, che abbiamo scelto proprio per evitare disagi: gli scorsi anni molte persone si mettevano in coda e attendevano per ore, con il rischio di arrivare alla cassa che il cibo era ormai finito».

I MENÙ. Sono sei i menù proposti nelle tre serate: pasti tipici della Polonia, della Romania, di Albania e Macedonia, Serbia e Bosnia, Ucraina e Russia, Moldavia. Il costo è di 12 euro, comprensivo di bevanda e dolce. Il ricavato, una volta coperte le spese, andrà alle varie comunità straniere che in Trentino promuovono progetti di interazione. «Si prevede un netto di seimila euro. Quindi si tratta di mille euro per comunità, salvo entrate superiori».

CIBO E MUSICA. I «fruttori» delle cene potranno essere ospitati sotto un grande tendone, con pavimento in legno. «Saranno utilizzati piatti in porcellana per assaporare meglio i cibi e generare meno rifiuti. Le «cene» si concluderanno verso le 24». Le comunità straniere saranno supportate in cucina dagli studenti del Centro di Formazione Professionale alberghiero di Rovereto. Stefani spiega che ogni sera verrà acceso un fuoco: un fuoco sul quale verrà messo un braciere, allestito dagli studenti dell'Istituto Vittoria. «Si farà filò». Ci saranno momenti di confronto e di intrattenimento musicale.

CONFRONTO CON I POLITICI. Mercoledì 23, alle 20.30, a Martignano saranno invitati cinquanta amministratori pubblici, che dovranno ascoltare il pensiero dei cittadini sul tema dell'immigrazione. Alle «Prove tecniche di comunicazione tra società civile e politica» - questo il titolo dell'incontro - dieci immigrati e dieci trentini incontreranno i politici locali, provinciali e nazionali. La formula è innovativa: per una volta i cittadini avranno modo di confrontarsi in ma-

niera diretta.

POCHI AUTOBUS. «Sarà un'edizione particolarmente interessante - dice Armando Stefani -. Peccato che quest'anno Trentino Trasporti non abbia potenziato il servizio di autobus. Lo scorso anno ogni dieci minuti c'era una corsa che portava in collina. Invece per l'ottava edizione, che si prevede affollata, l'orario rimarrà invariato. Nonostante questo, noi consigliamo le persone interessate di raggiungere Martignano con i mezzi pubblici. Si tratta di un bel segnale in nome del rispetto dell'ambiente e di una mossa intelligente, poiché esiste un problema di parcheggio: si rischia di dovere lasciare l'automobile molto lontano dal parco dove si tiene la festa.

A.Tom.



PRONTI PER LA FESTA. Bambini all'ultima edizione delle «Cene dell'Altro Mondo»

ASSEGNI FAMILIARI

L'Anffas contesta il Governo Prodi

Il decreto del Governo sugli assegni per i nuclei familiari «appare come un'ulteriore beffa per le famiglie che hanno al proprio interno persone disabili». Lo sostiene Anffas Trentino. L'assegno - si legge - per i nuclei con entrambi i genitori o con un solo genitore e con almeno un figlio minore - che includono soggetti inabili - non può essere inferiore, a parità di reddito e di composizione numerica, a quello corrisposto agli equivalenti nuclei che non includono soggetti inabili. «È davvero triste constatare che non si vari una vera politica a favore delle famiglie che si trovano ad affrontare la problematica della disabilità».



British Institutes English Summer Schools 2007 Golf Hotel **** Folgaria

16 giugno- 11 agosto
inglese, sport e divertimento
con insegnanti di madre lingua inglese 24 ore su 24



Corsi finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento
www.fse.provincia.tn.it

Area Utenti, Buoni di Servizi tel. 800 163 870

**Anziché 710,00€,
si paga solo 125,00€**

Soltanto il 20% dell'importo totale va a spese della famiglia!

Una o più settimane per uno o più figli

Presentare le domande entro il 31 maggio

The Royal School Hampstead, London, college
per i ragazzi 13-17 anni, dal 22 luglio al 5 agosto
St Edmund's College, Canterbury
per i ragazzi 9- 17 anni, dal 1° agosto al 15 agosto
Iscrizioni fino all'esaurimento posti

STORIA RIVISTA GRAZIE AI QUADRI

La scoperta di Gardolo

È una scoperta curiosa quanto inattesa, quella fatta da Franco Menapace, appassionato di storia locale, che potrebbe dare un notevole contributo alle ricostruzioni cronologiche della vita delle frazioni del capoluogo trentino. In verità, la scoperta fatta da Menapace se ne stava in gestazione dal 1696, nella sala che oggi ospita la sede della Sosat, all'interno del Palazzo Larcher-Fogazzaro (Palazzo Bortolazzi) nel pieno centro storico di Trento. Il palazzo venne eretto a fine '600 dai Bortolazzi, una famiglia di commercianti di Asolo (Treviso) che, a quanto pare, fece fortuna in terra trentina, dapprima acquistando, e poi persino costruendo, numerosi palazzi e ville nei dintorni del capoluogo. Ma proprio da qui inizia la ricerca dell'appassionato di Gardolo, sull'onda del certosino lavoro già avviato a suo tempo dallo scomparso Simone Weber, priore di San Martino: nella sala di Palazzo Larcher fanno bella mostra di sé cinque opere a tempera (nella foto) che, seppur offuscate, rappresenterebbero i cinque possedimenti dell'epoca della famiglia Bortolazzi. Una dei riquadri, fino ad oggi associato dal Weber e dagli storici ad una generica «villa agli Spini di sopra», mai individuata prima d'ora, raffigura invece la chiesetta che oggi impreziosisce la frazione di Lamar. La chiesetta di Lamar si credeva risalente al 1719, mentre, se la ricostruzione di Menapace fosse confermata, l'anno di costruzione sarebbe il 1689. Quindi, la villa dei Bortolazzi agli «Spini di sopra» era situata a Lamar, e la stessa chiesetta della frazione nacque a spese della famiglia, per mano del noto architetto comasco Apollonio Somalvico, lo stesso che realizzò il palazzo di Trento. Indirettamente, così, l'individuazione certa della residenza permette d'un tratto di collocare le cronache del tempo, che raccontavano della collina e del tratto di fondovalle a nord del capoluogo, fornendo uno spaccato di vita di quello che era un territorio coltivato, con enormi difficoltà, anche a vite. La scelta di realizzare un insediamento poco sopra il fondovalle era infatti giustificata dalle «brentane» o «rovine», le frequenti alluvioni con le quali l'Avisio occupava il fondovalle distruggendo ogni cosa, come avvenne (così si legge nei documenti dell'epoca) nel 1670, 1671, 1685 e 1741, quando i danni per i campi dei Bortolazzi furono ingenti. Osservando la tempera studiata da Menapace, si nota quello che molta probabilmente è l'abitato di Lavis, ed un impetuoso torrente Avisio, arginato con delle palizzate in legno. Secondo Menapace «il dipinto di palazzo Bortolazzi è interessante soprattutto perché permette di ricostruire per la prima volta uno spaccato di storia di Gardolo e di Trento, forse troppo rapidamente caduto nel dimenticatoio. Basti pensare alle antiche cave del paese di Gardolo, grazie alle quali si realizzarono, oltre alla villa e alla chiesetta di Lamar, anche gran parte dei palazzi del capoluogo». Le cinque tempere di Via Malpaga, la cui riproduzione è stata resa disponibile dalla proprietaria Marina Larcher, rimangono di attribuzione incerta. Romano Spaventi pare il probabile autore. La prossima sfida sarà scoprire il nome dell'autore delle tempere, e soprattutto verificare se esse contengano altre, preziose informazioni storiche.

Gi.P.